

# Cultura

www.corriere.it/cultura  
www.corriere.it/lalettura

## laLettura

### SETTE GIORNI DI TWEET

I consigli di lettura dello storico Grado Giovanni Merlo. Da oggi sull'account Twitter @La\_Lettura quelli del geologo Massimo Frezzotti

### Domenica

Sergej Stratanovskij, *Buio diurno*. Un viaggio nella solitudine personale e cosmica, senza ipocrisie

### Lunedì

Franca Grisoni, *L'oter*. Luci e ombre dell'incomprensibile individualità dell'altro

### Martedì

Sandro Penna, *Poesie*. La diversità in quanto autenticità umana, nella compresenza di gioia e dolore

### Mercoledì

M. Bulgakov, *Il maestro e Margherita*. Forza della letteratura nello svelamento critico delle cose

### Giovedì

Francesco Biamonti, *Le parole e la notte*. Prosa poetica su disordine e stanchezza della civiltà occidentale

### Venerdì

Maria Ignazia Angelini, *Donne in cerca di Dio*. Inusuale prospettiva di vita evangelica al femminile

### Sabato

Gustavo Vinay, *Pretesti della memoria per un maestro*. La storia che ha senso nei libri e mai nella vita

di **Claudio Magris**



SEGUE DALLA PRIMA

Una di queste cause talora danneggiate da un eccesso di zelo accompagnato da scarsa capacità critica e da supponente retorica è una causa buona per eccellenza, fondamentale per la civiltà umana e politica e oggi talora in drammatica difficoltà: il senso dell'eguaglianza di diritti e di dignità di tutti gli uomini di pelle bianca, gialla o nera, di religione cattolica o islamica o buddhista o estranei a un credo religioso, imprenditori e barboni, studenti premiati e studenti bocciati, campioni sportivi e malati terminali o assistiti dai centri di igiene mentale.

L'Italia non è — o non è ancora — un Paese razzista né complessivamente sfregiato da altre barbarie. È fuorviante e pericoloso, ha scritto Goffredo Buccini in un forte articolo sul «Corriere», sostituire lo stereotipo dell'italiano brutale a quello degli italiani brava gente; sempre nello stesso articolo si sottolineano generose e coraggiose iniziative di vo-



# I FALSI AMICI DELLA DEMOCRAZIA

lontani e di varie comunità in aiuto dei migranti, ben riconosciute con gratitudine da questi ultimi. Non mancano tuttavia avvisaglie di regressione, come testimoniano le violenze riportate dalla cronaca. Alcune settimane fa, ad esempio, un piccolo disgustoso segnale d'allarme è accaduto a Trieste. Sull'autobus della linea 9, all'altezza della Sacchetta con gli alberi delle sue tante barche oscillanti nel vento lungo le rive del mare, un tranquillo immigrato non è riuscito a scendere alla sua fermata, perché la ressa di passeggeri gli ha impedito di raggiungere in tempo l'uscita. Visto che l'autobus si era fermato dopo pochi metri dinanzi a un semaforo, ha pregato educatamente che gli si aprisse la porta. Il conducente avrebbe potuto accontentarlo, senza nessuna conseguenza, oppure rifiutarsi, come sarebbe stato peraltro anche giusto, visto che è bene non derogare dalle norme. Il con-

ducente invece — come mi ha riferito un timido testimone oculare — si è messo a inveire contro il malcapitato passeggero, insultandolo nel modo più volgare, bestemmiano, subito assecondato dalla maggioranza degli altri utenti bofonchianti e urlanti. Soltanto un'anziana signora, mi è stato detto dal mio testimone perbene ma troppo irresoluto per poter reagire, ha protestato vivacemente e urbanamente, dicendo ai turpiloquenti di vergognarsi e chiedendo al conducente, dipendente pubblico nell'esercizio delle sue funzioni, di mostrarle il tesserino, visto che la bestemmia è pure un reato. Evidentemente il sangue non è acqua ed esistono razze superiori, come quella della signora, e razze inferiori come quella teppa berciante.

L'episodio è disgustoso ma irrilevante e la maggioranza degli italiani, di noi italiani, non si comporta in tal modo e dimostra di capire

la sofferenza di tante persone in fuga da condizioni bestiali ed esposti a violenza, sfruttamento, autentica semischiaffatura, come quella dei lavoratori illegali sotto la sferza dei caporali e dei loro padroni, e talora alla morte, alla morte in mare pure di bambini.

Ma per disinnescare o almeno combattere l'odio e il pregiudizio nei confronti di chi è disgraziato occorre anzitutto non fomentarlo involontariamente con arrogante sufficienza e fatuo semplicismo né con ignoranza del problema mascherata dalla presunzione di essere spiriti illuminati. Le minacce di invasioni di masse dal mare vengono oggi stoltezza o biecamente enfatizzate, per creare un clima di generale rifiuto, ma bisogna essere consapevoli che un domani il problema potrebbe porsi e riflettere su come affrontarlo umanamente e razionalmente. Alla selvaggia e abile istigazione all'odio e al rifiuto si ri-

sponde con dati precisi, correggendo le infondate preoccupazioni apocalittiche, mettendo in luce aspetti positivi del fenomeno (ad esempio sul piano contributivo o la disponibilità a lavori rifiutati da altri e così via) e facendo i conti — con cuore caldo ma pensiero freddo — con i reali problemi e gli aspetti negativi. La carità, cristiana e non solo cristiana, e la fraternità umana non sono edificanti sdolcinature, oggettivamente false anche quando sono lastricate, come l'inferno, di buone intenzioni. La diversità è un bene essenziale della vita, ma è stupido e controproducente ripetere come una litania «diverso è bello». La particolarità, come scriveva un difensore della libertà e della molteplicità come Predrag Matvejevic, non è ancora un valore; il valore è ciò che la particolarità, l'identità fa di sé stessa nel consorzio umano e nel rapporto con gli altri.

## DOROTHEUM

DAL 1707



**DESIGN FIRST**

Auction 27 March 2019  
Vienna

Giacomo Manzù  
A unique „Nastro“ couch table, 1969  
€ 130.000 – 180.000

www.dorotheum.com